

Il percorso F del manuale esamina un'unica situazione italiana, a noi contemporanea. Il brano seguente ci porta invece all'interno di una famiglia borghese degli anni Trenta-Quaranta del Novecento. Appartiene al romanzo *Lessico familiare* (1963), il cui titolo già dichiara il tema di cui si occuperà. Centrale vi è, infatti, l'esame del linguaggio, assai vivace e originale, usato

in casa della narratrice. Ma proprio accanto alle singolari parole, ai loro significati e alle situazioni che ne formano il contesto si viene tratteggiando un interessante universo familiare e sociale, quello dell'autrice Natalia Ginzburg (1916-1991), che, nella nostra percezione, sembra ormai appartenere a un passato lontanissimo.



## Alberto

di Natalia Ginzburg

Le furie di mio padre si scatenavano, oltre che sulla Paola e il **giovane piccolo**, anche sugli studi di mio fratello Alberto, il quale invece di fare i compiti andava sempre a giocare a foot ball. Mio padre, fra gli sport, ammetteva soltanto la

5 montagna. Gli altri sport gli sembravano o mondani e frivoli, come il tennis, o noiosi e stupidi, come il nuoto, dato che lui aveva in odio il mare, le spiagge e la sabbia; quanto

10 al foot ball, lo calcolava un gioco da ragazzacci di strada, e non lo annoverava nemmeno fra gli sport. Gino studiava

15 bene, e così pure Mario; la Paola non studiava, ma a mio padre non gliene importava: era una ragazza, e lui aveva l'idea che le ragazze, anche se non hanno tanta voglia di studiare, non fa niente, perché poi si sposano; così di me non sapeva neppure che non imparavo l'aritmetica [...].

20 Alberto non studiava affatto; e mio padre, male abituato dagli altri suoi figli maschi, quando lui gli portava a casa una brutta pagella o era sospeso da scuola per indisciplina, veniva colto da una collera spaventosa. Mio padre era preoccupato per l'avvenire di tutti i suoi figli maschi, e svegliandosi la notte diceva a mia madre: "Cosa farà Gino? cosa farà Mario?" Ma nei riguardi di Alberto, che andava ancora al

25 ginnasio, mio padre non era preoccupato, era addirittura in preda al panico. "Quel mascalzone di Alberto! quel farabutto di Alberto!" Non diceva neppure "quell'asino di Alberto"

30 perché Alberto era più che un asino; le sue colpe sembravano a mio padre inaudite, mostruose. Alberto passava le giornate o sui campi di foot-ball, da cui tornava sudicio, a volte con le ginocchia o la testa insanguinate e bendate; o in giro con i suoi amici; e rientrava sempre tardi a pranzo.

Mio padre si sedeva a tavola, e cominciava a sbattere il bic-



**giovane piccolo** un corteggiatore di Paola, piuttosto sgraziato e basso di statura che il padre non vede di buon occhio

1

**Leggi fino a riga 14 e osserva la figura del padre.**



- a. Che cosa lo rende furioso rispetto ad Alberto?
- b. Qual è l'unico sport da lui ammesso?
- c. Tra quelli elencati nella sua visione due risultano tra loro opposti. Quali e perché?
- d. Il suo modo di giudicare lo sport, che tipo di carattere rivela? Scegli le due risposte adeguate.
  - aperto
  - tollerante
  - autoritario
  - sicuro
  - intollerante

2

**Rifletti sui suoi diversi atteggiamenti verso i figli.**



- a. Rispetto allo studio egli divide i figli in due gruppi distinti. Quali e perché?
- b. Che idea delle donne e dell'istruzione emerge dalle sue considerazioni?

3

**Prosegui la lettura fino a riga 43 e analizza il rapporto padre-figlio.**



- a. Sottolinea le espressioni che danno voce alle furie del padre. Quale aspetto della sua personalità, in parte già noto, sottolineano?
- b. Come gli sembrano le colpe del figlio? Trovi comprensibile la sua reazione o la ritieni esagerata? Perché?
- c. Sottolinea ora gli aggettivi che descrivono Alberto. Quale tra essi, ripetuto, evidenzia meglio il contrasto tra la sua personalità e quella paterna? In che modo?



chiere, la forchetta, il pane; e non si sapeva se ce l'aveva con **Mussolini** o con Alberto che non era ancora rientrato.

“Mascalzone! Farabutto!” diceva, mentre la Natalina entra con la minestra; e la sua collera cresceva a mano a mano  
 35 che procedeva il pranzo. Alla frutta, Alberto arrivava, fresco, roseo, sorridente. Alberto **non aveva mai la luna** ed era sempre allegro. “Mascalzone!” tuonava mio padre, “dove sei stato?” “scuola”, diceva Alberto con la sua voce leggera e fresca, “poi sono andato un momento a accompagnare un  
 40 mio amico” “Un tuo amico! Mascalzone che non sei altro! È il tocco passato!” L'una era, per mio padre, “il tocco”, e il fatto che Alberto rientrasse “dopo il tocco”, gli sembrava una cosa inaudita.

Anche mia madre si lamentava di Alberto. “È sempre  
 45 sporco!” diceva. “Va in giro che sembra un **barabba!** Non fa che chiedermi soldi! non studia!” [...] “Mamma, per piacere, mi daresti due lire?” Queste erano le parole che Alberto diceva in casa, e non ne diceva molte altre; non perché non fosse comunicativo era anzi, di noi, il più comunicativo,  
 50 espansivo e allegro; soltanto che in casa non c'era mai. [...]

Due lire erano, anche allora, una piccola somma; ma Alberto chiedeva due lire più volte nella giornata. Mia madre, sospirando, apriva con le chiavi il cassetto del suo comò. Ad Alberto i soldi non bastavano mai. Prese l'abitudine di ven-  
 55 dere i libri di casa, così che i nostri scaffali, a poco a poco, si vuotavano; e ogni tanto accadeva che mio padre cercasse un libro senza trovarlo; e mia madre, perché non s'arrabbiasse, gli diceva che l'aveva prestato alla **Frances**, ma si sapeva bene ch'era finito su una bancarella di libri usati.  
 60 Alberto portava anche, a volte, l'argenteria di casa al **Monte di Pietà**; e mia madre, non trovando una caffettiera, si metteva a piangere.

“Senti cos'ha fatto Alberto!” diceva alla Paola. “Senti cosa m'ha fatto!

65 Ma non posso dirlo al papà, se no lo sgrida!” E aveva una tal paura delle collere di mio padre che cercava le **bollette** del Monte di Pietà nei cassetti di Alberto, e **mandava la Rina a disimpegnare** le sue caffettiere, in segreto, senza dirlo a mio padre.

(Natalia Ginzburg, *Lessico familiare*, Einaudi, 1963)

**Mussolini** Benito Mussolini (1883-1945) fu il fondatore del fascismo, movimento che sotto la sua guida indiscussa prese il potere e lo mantenne, in forma di dittatura, per un ventennio (1925- 1945). Cadde a causa della Resistenza di molti Italiani e dell'invasione anglo-americana, nell'ambito della Seconda guerra mondiale

**non aveva mai la luna**

non era mai di cattivo umore; l'espressione popolare richiama l'influsso della luna sulla natura e sugli stati d'animo delle persone

**Barabba** assassino e ribelle ebreo imprigionato dai Romani dell'Impero che occupavano la Palestina, ai tempi di Cristo

**Frances** un'amica della madre che frequentava assiduamente la casa

**Monte di Pietà** istituzione, nata verso la fine del Quattrocento per finanziare i poveri che, in cambio di denaro, vi portavano oggetti di valore. Il Monte, o banco dei pegni, custodiva i beni per un periodo determinato, scaduto il quale i proprietari ripagavano i loro averi o li perdevano per sempre

**bollette** sono i certificati che testimoniano la consegna di un bene al Monte di Pietà

**mandava la Rina a disimpegnare** Rina è la domestica che veniva spedita con i soldi a riscattare l'oggetto impegnato

4

**Termina la lettura ed esamina i comportamenti di Alberto e della madre.**



- a. Perché il figlio dice poche parole?
- b. Come fa a rimediare denaro?
- c. Le reazioni della madre alle malefatte di Alberto sono ben diverse da quelle del padre. Descrivile e spiegale in relazione al contesto.

5

**Analizza il linguaggio.**



- a. L'autrice, anche in questo brano, riporta il singolare lessico parlato nella sua famiglia di origine. In che cosa si differenzia quello del padre da quello della madre? Evidenzia le rispettive battute e stabilisci quale dei due è più colorito e perché?

6

**Ripensa a come il padre tratta i figli.**



- a. Il suo atteggiamento è diverso a seconda del loro genere. Le opinioni da lui espresse risalgono agli anni Venti e sono state dominanti, nel Paese, fino agli anni Sessanta. Fai una ricerca, intervistando gli adulti, su quello che è accaduto in seguito e che ha cambiato il ruolo della donna.
- b. Pensi che li ami nonostante il suo carattere burbero? Perché?



Monte di Pietà e Banco pubblico, Roma.

